

No, figli cari, non è nell'appagamento dei vostri desideri... che Mi trovate

Messaggio del 20.10.1995

”No, figli cari, non è nella gioia, nella soddisfazione, nell'appagamento dei vostri desideri... che Mi trovate!

IO sono il consolatore, il medico, l'avvocato... dei poveri, dei derelitti, dei tribolati...di coloro che sono considerati «gli ultimi degli ultimi»! É lì dunque, che dovete cercarMi...è lì che Mi troverete, è lì che vi attendo...per unire le vostre braccia alle Mie, nel dono totale e gratuito della vostra solidarietà.

IO sono Gesù, il Figlio di Dio... ma al Mio passaggio, faccio zittire gli elementi della Natura, che vorrebbero osannarMi con esplosioni di gioia.

IO sfioro silenziosamente le vostre case e guardo tristemente le brutture, delle quali siete inconsapevolmente caduti schiavi.

La Mia vista attraversa le spesse pareti che vi separano dal mondo esterno... e anziché vedere gioiosi momenti familiari, come quelli che ho vissuto IO, nella Mia Sacra Famiglia...- seppur nella più completa povertà - IO sono, penosamente, inaspettato testimone: di violenza, di angherie, di sevizie morali e materiali... vedo creature che vivono insieme, nella più profonda freddezza reciproca, soltanto per appagare la propria sete di interessi...vedo persone che vivono insieme, soltanto per attuare ricatti morali...vedo genitori, insozzare il loro rapporto, con reciproci tradimenti...vedo figli, esasperati da un'inquieta vita familiare, perdere il valore dei sentimenti, e consumare la propria vita, in mezzo ad amicizie aberranti e a paradisi artificiali!

Figli, figli Mie... quanto vorrei fare crollare le mura delle vostre case, perchè tutte le vostre dannate debolezze vengano messe a nudo!

Solo così, forse, vivendo la vergogna d'essere scoperti dal mondo che a voi «importa tanto», forse, ripeto... potreste subire uno scossone tale, da riuscire a toccare con mano i vostri errori... a pentirvene... e a... «riprendere per mano la vostra vita»!

Allora, anime Mie, non sarà più necessario, per trovarMi, cercarMi nella sofferenza e nella tribolazione...ma tornerò lì, accanto al Padre Mio, ad attendervi... per vivere insieme le gioie del Paradiso!

E allora IO vi dirò: «Fino adesso non avete chiesto nulla, nel nome Mio: chiedete e riceverete, affinché la vostra allegrezza sia completa» (*Giovanni 16, 24*)

Accendete un camino... preparate un'unica scodella, ma riempitela d'amore... prendetevi tutti per mano e ringraziate insieme il Signore... insegnate ai vostri figli il valore della unione familiare, l'importanza di una carezza, l'essenzialità di un sorriso... siate esempio di fedeltà reciproca, e loro saranno fedeli a Dio! Vi amo, figlioli Mie...scuotetevi dal torpore...la salvezza può ancora appartenervi! IO sono il vostro Gesù.”